

Martedì

Anno V. — 1862.

IL LAMPIONE

N. 95.

2 Dicembre.

CONDIZIONI

3 mesi 6 mesi 1 anno

Per FIRENZE Ln. 3,50 6,50 12
Per la Provincia
Toscana. . . . 4,00 7,50 14
Per le altre parti
del Regno . . . 4,50 8,50 16

Le associazioni si ricevono:

Per FIRENZE: all'Amministrazione del Giornale posta in Via S. Egidio, n° 6455, Banco Grazzini, Giannini e C.

Per le altre parti del Regno: mediante *paglia postale* da inviarsi franchi di porto all'amministrazione suddetta.

Le domande di associazioni non accompagnate dal rispettivo prezzo, non saranno considerate.

Un Numero, Cent. 15.

AVVERTENZE

Si pubblica due volte la Settimana, **Martedì** e **Venerdì** alle ore 8 antimer.

Distribuzione in FIRENZE: alla Bottega di Tabaccai, in Via Calzaioli, accanto al negozio di musica Ricordi e Jouhaud. In BOLOGNA: *Marsigli e Roschi* sotto le Logge del Pavaglione. In MODENA: *Nicola Zanichelli* e C.

In PARMA: *Pietro Grazioli*, Strada Maestra Santa Lucia.

In GENOVA: *fratelli Grondona*.

In NAPOLI: *Giacomo Stella* Librajo, Vico Schiavitello ai Guantaja nuovi, n° 7.

Le Associazioni si contano dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Le lettere riguardanti la Redazione e Amministrazione devono avere la soprascritta: ai Sigg. Grazzini, Giannini e C. in Via S. Egidio, n° 6455.

Le Lettere non affrancate saranno respinte.

I manoscritti non saranno restituiti. Prezzo delle Inserzioni:

Centesimi 15 per riga.



ALBUM DELLE CARICATURE DEL GIORNALE IL LAMPIONE

È pubblicato il quinto trimestre delle Caricature in carta distinta.

Con caricature in colori. F. 20
Dette in nero . . . » 40

Per comodità degli acquirenti, gli album si rilasciano anche in corso d'associazione al prezzo notato nella coperta, a rate mensili da stabilirsi.

Chi bramasse acquistare tutta la collezione dei cinque trimestri, a pronta valuta sarà rilasciata

In colori per . . . F. 62
In nero per . . . » 34

La vendita è presso la nostra direzione, Via S. Egidio, n° 6455, p. p.

INTERPELLANZA DI GIRELLA BONCOMPAGNI

Signori (*con voce esile*), il Ministero ha tradito la Nazione: Rattazzi ha tradito Garibaldi, La Marmora ha tradito il Parlamento. Noi siamo stati traditi tutti, e tanto il Ministero quanto La Marmora e Rattazzi non sono che tanti traditori. Il tradimento. . . (*Interruzioni. L' onorevole Petrucci domanda che, stante la voce esile, l' oratore prendesse posto alla tribuna, acciò possa udire anche la sinistra*).

BONCOMPAGNI (*accostandosi alla sinistra*). Dunque, come stava dicendo, il tradimento è il capitale de' peccati mortali, specialmente

quando vien fatto da un Presidente del Consiglio. Se questo tradimento fosse stato fatto a danno di quella *malva cotta* chiamata destra, io non avrei chiesto la parola, ma trattandosi di questo nerbo della nazione — chiamato *sinistra*, di questa forza del Parlamento, chiamata *opposizione*, la mia coscienza di deputato e di Capo-Gabinetto in erba si eleva e dire: Rattazzi è un traditore perchè ha tradito la *sinistra*, e la *sinistra*. . . (*Altre interruzioni. L' onorevole Bonghi chiede che l' oratore faccia udire la sua voce anche alla destra*).

BONCOMPAGNI (*accostandosi alla destra*)... è la più importuna frazione che esiste nelle Camere Legislative. Rattazzi è un traditore perchè non ha saputo disperdere, annichilire, distruggere questi pochi deputati che cercano richiamare l' attenzione del pubblico co' loro clamori, e co' loro *fremiti*. Se Rattazzi avesse coltivata l' amicizia della *destra*, di quest' arca di sapienza, di assennatezza e di ordine — ora non si vedrebbe mancare l' appoggio della maggioranza. — Egli ha creduto di attaccarsi al *centro*, dell' imbecille *centro*, di quest' accozzaglia d' uomini senza carattere, nè di *padre nobile*, nè di *tiranno*, nè di *servo*, nè di *Caporal Coviello*, ed ora ben gli sta l' esecrazione e la maledizione degli *orrendi* (cioè onorandi) uomini della *destra* che non lo vogliono nè sentire, nè vedere. — La *destra* ne' governi liberi. . . (*Nuove interruzioni. L' onorevole Sandonato prega l' oratore ad alzare più la voce, e di accostarsi più a' banchi del centro, poichè la sua parola non arriva fin là*).

BONCOMPAGNI (*continuando, ed accostandosi al centro*). La *Destra*, dicevo, ne' governi liberi, è un' anomalia — I de-

putati non debbono avere idee precise. Il loro compito è quello di approvare secondo le circostanze — e secondo le promesse che ad essi vengono fatte. Io odio la *destra* e la *sinistra*, perchè sono frazioni troppo pronunziate. Per me il *Centro* è la mia predilezione, il mio tutto, l' anima del mio negozio. Un Ministro che ha un *Centro* amico può dirsi fortunato — (*con energia*), dappoichè il *centro*, la *sinistra* e la *destra* danno forza alla *destra* del *centro* della *sinistra*, e la *sinistra* del *centro* della *destra*, nel *centro* della *destra* e *sinistra*. . . (*gli applausi prolungati coprono la voce dell' oratore, il quale ringrazia tutti*).

Nel momento di mettere in torchio prendiamo la grata novella che il Cavaliere Boncompagni, dietro l' appoggio delle tre frazioni della Camera, è stato incaricato di formare un nuovo Gabinetto.

BRUCIATURE DEL LAMPIONE

Si crede che verificandosi quanto prima il capionbolo del ministero URBAN RATTAZZI e compagni il signor comm. Bartolomeo Bona direttore generale dei telegrafi del regno, si compiacerà di far premure affinché venga rimpiazzato il posto d' ispettore generale dei detti telegrafi, e sapete da chi? dal famoso professore Matteucci che occupava prima di esser ministro, a beneficio del quale si tiene tuttora vacante!!!

Dite ora che l' Italia non ha ministri disinteressati, uomini di carattere che non pensano all' avvenire delle loro. . . pance? ?

Si dice che in Firenze si costruiranno quanto prima dei forni *tondi* come il . . . cervello degli azionisti. In questi giorni, l' in-

FINCHÉ C'ERA TESTA NON CERCAVA LA CORONA, ORA CHE CERCA LA CORONA NON C'E PIÙ TESTA !



M. Pata

Conoscendo di qual peso enorme è la corona che vi mettono in testa i preti, vengo a offrirvi le mie grucce e a togliervi la vostra inutile spada che solo nelle mie mani potrà esser veritiera. Ma pensate però, che le grucce hanno sempre servito alle gambe e non mai alle teste !

fluenza de' sottoscrittori è stata grandissima, tanto è vero che la cifra sottoscritta è giunta a diversi milioni di... parole e di buone promesse.

In quest' altro numero il *Lampione* farà concorrenza con un progetto ai signori promotori, pubblicando uno Statuto che sarà un tantinello meno ridicolosamente esclusivo del loro.

Chi non cuocerà il pane ai forni rotondi del giornale il *Lampione*? tutti, eccettuato i sottoscrittori di questa nuova società, nata a Firenze come nascono i funghi, per la gran ragione che a quell' epoca saranno tutti occupati ad osservare la bella e maestosa rotondità dei forni e quella delle loro... zucche!

Nel Circondario elettorale di Penne è stato eletto due volte il signor Vittorio Sacchi, indigeno del Nord.

La doppia elezione-Sacchi se n'è volata. Ultimamente è stato eletto Prati. Anche la elezione di questo cavalier della Lira se n'è volata.

Che meraviglia! Se la elezione era di penne?! dovea necessariamente volare.

Si parla di un ministero Spaventa-Boncompagni.

Niente di più facile: sono stati sempre buoni-compagni a dividersi la nostra pelle nel passato, saranno anche buoni-compagni a scorticarci l'anima ed il corpo per l'avvenire!

MISTERI GAUDIOSI

I.

Nel primo mistero gaudioso si contempla, come Urbano Rattazzi fu annunziato dal giornale la *Monarchia Nazionale* che doveva concepire e partorire la quistione di Roma.

II.

Nel secondo mistero gaudioso si contempla, come Urbano Rattazzi, avendo inteso, che Napoleone III era gravido, si parti subito e andò a visitarlo al *Palais Royal* e si trattenne con lui 18 giorni.

III.

Nel terzo mistero gaudioso si contempla, come essendo venuto il tempo di partorire, Urbano Rattazzi partorì un grossissimo *fiasco* nella Città della Mecca, all' ora del tocco, fra due animali nel parlamento, chiamati *Discussione* e *Monarchia Nazionale*.

IV.

Nel quarto mistero gaudioso si contempla, come nel giorno dell' apertura del Parlamento, Urbano Rattazzi presentò i documenti della quistione romana alla Camera, nelle braccia del vecchio Simeone Generale Durando.

V.

Nel quinto mistero gaudioso si contempla, come Urbano Rattazzi avendo perduto il voto di fiducia e cercatolo per tre giorni, alla fine del terzo lo ritrovò ch'era stato dato al....

Un fedelone della Mecca

Firenze 25 Novembre 1862

Cara Teodelinda,

Voi non mi amate — questo vi fa torto — ah! — se mi sposate troverete il vostro tornaconto.

P. CESARI Responsabile

Ho diciannove anni — sono di Torino — ero giovane di barbiere — ora sono impiegato — con trecento lire al mese.

È vero che non so leggere, ma questa è la più bella prerogativa di un marito — i tuoi segreti non saranno violati.

Non pagheremo pigione; perchè tengo un appartamento *gratis* in uno de' due palazzi che stanno ai lati dei Pitti. Ho un palco *gratis* alla Pergola — ho un palco *gratis* al Cocomero — carrozza *gratis* — pranzo *gratis* — cena *gratis* — tutto *gratis*.

Godo questa grazia di Dio, perchè sono di Torino — tutti mi salutano, perchè sono di Torino. Forse avrò una prefettura. Se l'ha avuta il Pazzi, perchè non dovrei averla io?

Aspetto una riga di risposta — t'amo — saremo felici — Cerea.

MAURIZIO.

CANTI POPOLARI

- Dimmelo, Rita mia, dimmelo, Rita,
Dove tien Garibaldi la ferita?
Ch' Egli la tiene al braccio ora mi han detto
E che porta legato il braccio al petto —
- Oh, calma il tuo dolor, calma la stizza
È saldo il braccio dell' Eroe di Nizza,
Ed Egli ne farà gloriosa mostra
Rotando il ferro per l'Italia nostra. —
- Dimmelo per pietà, Rita mia bella,
Voglio saper la verità da te:
Mi hanno detto, carissima sorella,
Che Garibaldi sia ferito al piè. —
- È saldo e forte il piè di Garibaldi,
Ed Italia fra poco lo vedrà,
Quando Egli correrà contro i ribaldi
Nemici dell' Italiana Unità. —
- Dimmelo dunque ove ferito l'hanno,
Dimmi dov' è ferito, o dolce amore —
- D' una sola ferita Ei sente affanno,
Di quella sola che gli han fatto al cuore! —

Teatro della Pergola.

Con nostra grande sorpresa abbiamo visto in tre opere e in due balli lo stesso scenario!

Questo scenario ha rappresentato: un'umile camera rustica d'un villaggio nell' opera la *Son-nambula*, (si noti che in questa camera v'eran due letti, uno dipinto e uno vero!!!) una bellissima sala nel 2 atto del ballo *Un' avventura del Carnevale*; una modesta camera nell' ultimo atto della *Violetta*, e in fine un ricchissimo salone nell' opera i *Puritani*.

Oh accademia che dormi la grossa? Dov' è lo sfarzo dei teloni promesso dagli impresari Marzi? I teloni, signori miei, non sono il pertichino Franceschi che ben mascherato da voi altri ha rappresentato nella *Violetta* nientemeno che cinque parti!!! Da qui in avanti vi chiameremo Medoni, che con una comparsa dava l' assalto a una fortezza, e che in mancanza di trombe e di tamburi faceva fischiare. Di questo genere di strumenti non vi date pena di scriverne, chè se la va di questo passo ci verranno da sé e chi sa in che numero!

Ora veniamo al ballo fantastico da... marionette *La Scintilla*. Si domanda alla signora Accademia come permetta ai Marzi di imitare la luce elettrica con un *boccione da farmacie*, mentre in Firenze a 30 centesimi abbiamo una bella operetta e uno splendissimo ballo (e che ballo!) con luce elettrica quasi permanente? Dietro queste spilorcerie tocca all' Accademia invigilare perchè il teatro sia tenuto con quel decoro che si merita.

Concludiamo: signor Marzi fate il necessario sulla scena e meno lusso alla porta, dico lusso perchè tenete gli avvocati bullettinai. Questa è la pura verità — Addio a Carnevale.

A. DOLFI Direttore

AVVISI BIBLIOGRAFICI

Volete fare una satira? Ingegnatevi di delineare la pittura più fedele de' costumi della Roma odierna qual l'ha ridotta il governo clericale, e avrete compita la satira più mordace.

Un poeta di quella città lo ha fatto. Stizzito che la metropoli del mondo non sia più moralmente che una fogna di brutture, ha dato lo scudiscio in mano alla sua musa, e le ha indicato dove con esso ha da frustare; e affè l'ingenua verginella il fa giuocare di santa ragione. Eminenze o bassezze, volgo o nobiltà, ne vanno del pari con le spalle a liste.

Queste poetiche sferzate sono in forma di sonetti, per lo più nell' idioma romanesco; e anch'esse, le grazie, alle quali quella vernacula venustà non è certamente ignota, con tutto il loro candore prendono parte all' opera della musa, e punzecchiano la piaga con lo spillo ov'è più laida.

Colle attrattive del vero e del bello questi componimenti, inediti, a Roma andavan per le bocche di molti, i quali se li passavano l'uno all' altro così a memoria, e si facevan beffe del loro sequestro. L' editore li ha raccolti, li ha dati alle stampe di Parigi, e reputa far cosa accettata al Pubblico, offerendoglieli come una strenna di buoni augurii per Roma stessa, sotto il titolo seguente:

Il Poeta Trasteverino.

Raccolta di poesie giocose in romanesco.

Parigi, 1862;

A spese d' un emigrato romano.

Centesimi 50.

Alla Direzione del presente Giornale havvi un forte deposito di cotesti sonetti, classici nel loro genere, e se ne ricevono le commissioni.

FERRUCCIO

Melodramma in tre atti di STEFANO FIORETTI musicato dal M. MARIANO MAGLIONI.

Possiamo assicurare il pubblico che nel prossimo Carnevale sarà eseguito al teatro Pagliano questo egregio spartito con tutta quella splendidezza e grandiosità di mezzi che richiede il patriottico soggetto. Come altra volta dicemmo, non possiamo dubitare del buon esito essendoci arrischiata, la somma valentia dell' autore del melodramma e l'ingegno musicale del Maestro.

RACCOLTA

di 40 Opere drammatiche

di

ENRICO POERIO

Le Associazioni si ricevono dai principali Librai di Firenze.

Per le condizioni si vedano i manifesti.

BATTI MA ASCOLTA. PENSIERI POLITICI D' UN ANONIMO. Prezzo cent. 50. — Raccomandiamo questo opuscolo, di illustre penna, agli Italiani. La questione dell' oggi vi è maestrevolmente svolta, e gli errori ministeriali son messi in luce in tutta la loro schifosa nudità. Ma mentre distrugge, edifica: e mostra i mezzi che si adatterebbero al compimento dei nostri destini. Concludiamo col dire che è un aureo libro, e che ognuno dovrebbe acquistarlo per avere una giusta idea delle nostre politiche condizioni. Si vende presso i principali librai d' Italia.

TIPOGRAFIA GRAZZINI, GIANNINI & C.